

ATMOSPHERE

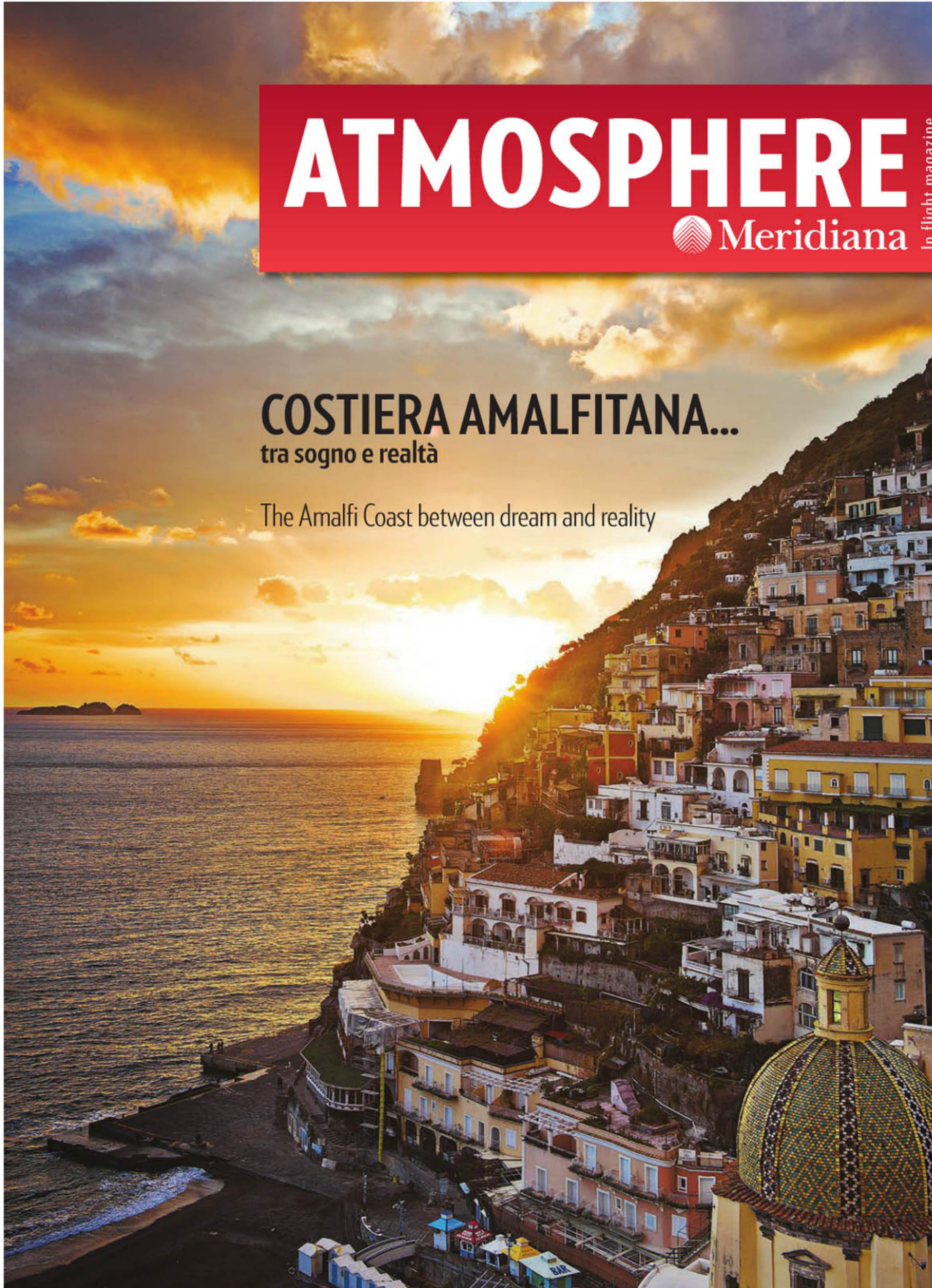
Meridiana

In flight magazine

COSTIERA AMALFITANA...

tra sogno e realtà

The Amalfi Coast between dream and reality



Rarità in mostra A Palermo uno dei cinque Fiat G.59 esistenti al mondo



Il velivolo storico Fiat G.59 del Museo Motori all'interno della teca espositiva



Parte dello staff impegnato nel restauro del Fiat G.59

Rarities on display
One of the five Fiat G.59
in the world is in Palermo

It is one of the five complete examples left in the world: the recently restored Fiat G.59 aircraft has joined the collection of the Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi of the University of Palermo in Sicily, the same region where Giuseppe Gabrielli was born.

It was the famous engineer from Caltanissetta, in fact, who in 1947 designed this aircraft capable of reaching 609 km/h thanks to its Rolls Royce Merlin engine (version 500-20), a V-12 turbocharged with mechanical control.

The glass display case designed by Antonio De Vecchi is the focal point of the new exhibition area of the museum, 'rara avis' in the recovery and enhancement of the historic Italian industrial heritage dating back to the second half of the nineteenth century, which was opened last year in November by Roberto Lagalla, the Lord Rector of the University of Palermo.

Technology has played a major role in the restoration project by the engineer Giuseppe Genchi: missing parts were in fact recovered from e-bay, while others were created from scratch, by using an optical scanner and modern 3D CAD/CAM systems.

The university specialists Andrea Oliveri and Francesco Palazzo, too, took part in the great collective work, along with a group of students of the faculty of mechanical engineering and aeronautics, demonstrating how the passion for the 'marvelous flying machines' can break the barriers between time and space, building an imaginary bridge between past, present and future.

È uno dei cinque esemplari completi rimasti al mondo: l'aereo Fiat G.59, da poco restaurato, è entrato a far parte della collezione del Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi dell'Università degli Studi di Palermo, in quella stessa Sicilia che ha dato i natali a Giuseppe Gabrielli. È stato proprio il celebre ingegnere nisseno, infatti, a sviluppare nel 1947 questo velivolo capace di raggiungere i 609 km/h grazie al suo motore Rolls Royce Merlin (versione 500-20), a 12 cilindri a V con turbocompressore a comando meccanico. La teca in vetro progettata da Antonio De Vecchi è il punto focale della nuova area espositiva del museo, «rara avis» nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio storico industriale italiano – con pezzi risalenti anche alla seconda metà del XIX secolo –, inaugurata nel novembre dello scorso anno da Roberto Lagalla, il Rettore dell'Università di Palermo. La tecnologia ha giocato un ruolo fondamentale nel progetto di restauro dell'ingegner Giuseppe Genchi: sono state infatti recuperate parti mancanti da e-bay, mentre altre sono state realizzate da zero, mediante l'impiego di uno scanner ottico tridimensionale e dei moderni sistemi CAD/CAM.

Alla grande opera collettiva hanno partecipato anche i tecnici universitari Andrea Oliveri e Francesco Palazzo, oltre ad un gruppo di studenti dei corsi di laurea in ingegneria meccanica ed aeronautica, a testimonianza di come la passione per le «meravigliose macchine volanti» infranga le barriere fra tempo e spazio, costruendo un ponte immaginario fra passato, presente e futuro.

Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi
Università degli Studi di Palermo
www.museomotori.unipa.it



Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi, area espositiva dei motori aeronautici



Cerimonia di inaugurazione della teca espositiva del Fiat G.59. Al centro il Magnifico Rettore prof. Roberto Lagalla